

COMUNICATO STAMPA

Fondo Italiano al suo primo disinvestimento: ceduta la quota in Eco Eridania

Milano, 10 giugno 2014 – Primo disinvestimento per Fondo Italiano che, assolvendo al suo compito principale di supportare con capitale di rischio i progetti di crescita delle piccole e medie imprese italiane, ha raggiunto l'obiettivo di portare un'azienda di dimensione limitata, la Eco Eridania di Arenzano (Genova) – specializzata nella raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali –, ad assumere una maggiore massa critica tale da poter competere sul mercato nazionale.

L'operazione di disinvestimento è stata realizzata ieri, attraverso il riacquisto della quota posseduta da FII da parte dell'imprenditore e degli altri attuali azionisti della società ligure (il fondo Xenon Private Equity V).

Fondo Italiano era entrato in Eco Eridania nel settembre 2011, grazie ad un primo aumento di capitale di 10 milioni di Euro finalizzato a supportare lo sviluppo dimensionale del Gruppo, sia per linee interne che esterne.

Tra dicembre 2012 e marzo 2013, al fine di sostenere un'ulteriore fase di crescita, Fondo Italiano e l'azionista industriale avevano poi aperto il capitale di Eco Eridania al fondo Xenon Private Equity V. Fondo Italiano e Xenon hanno congiuntamente investito nella società ulteriori 16 milioni Euro (di cui 14 milioni Xenon e 2 milioni Fondo Italiano), portando così il totale delle risorse finanziarie immesse nel Gruppo a complessivi 26 milioni di Euro e l'investimento di Fondo Italiano a circa 12 milioni di Euro.

L'insieme di queste risorse ha consentito, tra le altre cose, la realizzazione di ben otto acquisizioni, tra cui quella del principale competitor di Eco Eridania, la Team Ambiente, con conseguente rapida e importante crescita dimensionale del Gruppo.

Dalla data di ingresso di Fondo Italiano nell'azionariato, Eco Eridania si è trasformata da operatore locale attivo principalmente in Liguria e in Sardegna, con fatturato di circa Euro 15 milioni e 100 dipendenti, nel principale *player* del Centro-Nord Italia, con un fatturato pressoché quintuplicato, pari a oltre 70 milioni di Euro, 340 dipendenti e una quantità di volumi di rifiuti gestiti annualmente aumentata di ben cinque volte.

L'uscita di Fondo Italiano dalla compagine azionaria avviene in totale sintonia con tutto l'azionariato, con il raggiungimento di risultati ampiamente superiori rispetto a quanto inizialmente previsto e garantisce al Fondo una piena soddisfazione anche in termini di ritorni economici.



Per quanto riguarda il Gruppo, in assoluta continuità gestionale e di indirizzo – attraverso il diretto coinvolgimento dell'imprenditore e socio di riferimento, Andrea Giustini e della sorella Rossella – è previsto l'avvio di una ulteriore fase di espansione, da realizzarsi sia per linee esterne (attraverso ulteriori mirate acquisizioni) che per linee interne (anche grazie al ricorso a nuove soluzioni tecnologiche), con l'obiettivo di raggiungere, nell'arco dei prossimi due esercizi, i target di fatturato e di redditività previsti dal business plan condiviso tra i soci.

Per il Fondo Italiano, a meno di quattro anni dal suo avvio operativo, si tratta della prima operazione di disinvestimento, a fronte di 37 investimenti diretti deliberati e 19 interventi come fondo di fondi, più due in fase di realizzazione. Oggi, sono circa 100 le aziende complessivamente coinvolte direttamente o indirettamente nell'attività del Fondo, per un fatturato complessivo pari a circa 4,5 miliardi di Euro e oltre 26.000 dipendenti.

* * *

Per informazioni:

Roberto Del Giudice
Fondo Italiano d'Investimento SGR SpA
Tel. +39 02 63532.1
roberto.delgiudice@fondoitaliano.it

Aurelio Arrigo
Fondo Italiano d'Investimento SGR
Tel. +39 335 6130043
aurelio.arrigo@yahoo.it